Parrocchia San Michele Arcangelo a Pietralata **FOGLIO SETTIMANALE**
Domenica 3 maggio 2026 **MICHEL8**

L'ANGOLO DELLE TESTIMONIANZE

Abbiamo chiesto ai collaboratori parrocchiali della Caritas, al centro di ascolto, a coloro che si occupano della distribuzione degli alimenti e degli abiti, a chi fa servizio presso le docce a San Vincenzo Pallotti, una testimonianza sul loro servizio.

Verranno pubblicate in questo e nei prossimi numeri del Michel8.

Circa due anni fa una persona della parrocchia mi ha proposto di entrare a far parte del gruppo della Caritas parrocchiale che si occupa dell'organizzazione e realizzazione dei pranzi mensili per i poveri. Ho accolto con gratitudine e disponibilità questo invito perché era l'occasione che aspettavo da tempo e che da sola non ho mai avuto la costanza di cercare, per inserirmi all'interno di un gruppo parrocchiale, perché non mi bastava più solo la Messa domenicale e le varie funzioni in prossimità delle festività, sentivo che dovevo fare anche qualcosa di più pratico, qualcosa che mi desse la possibilità di regalare un po' del mio tempo ai più bisognosi. E così ho iniziato questa nuova esperienza che mi rende più consapevole delle situazioni di necessità che esistono nella nostra zonae delle possibilità di alleviare le criticità di queste persone meno fortunate di noi col pranzo mensile che è un'occasione per socializzare e condividere. Caro Diario, oggi ha avuto inizio il mio percorso presso la Caritas parrocchiale. Ho deciso di intraprendere questa nuova esperienza subito dopo aver concluso un'altra esperienza di volontariato, spinto dal desiderio di non restare con le mani in mano e di dare continuità al mio impegno. A essere onesto con me stesso, sento che questa opportunità risponde più a una mia necessità interiore che a un reale bisogno di chi riceverà assistenza. Mi spiego meglio: dedicarsi agli altri placa quella inquietudine di coscienza che spesso mi accompagna: mi fa sentire, in qualche modo, in pace con me stesso. Ho capito che entrare in relazione con l'altro e farsi "prossimo", anche solo per un breve momento, è un gesto che arricchisce me molto più di quanto io possa effettivamente donare. In questo scambio, mi rendo conto che il beneficio che ne traggo in termini di umanità e senso supera di gran lunga il tempo e l'energia che metto a disposizione.

Caritas…sapevo essere presente in Parrocchia ma non me ne sono mai interessata. Poi ho conosciuto persone, o meglio amiche, che facevano le volontarie uhm...ok ma nulla più! Fino a quando una di loro mi ha chiesto se volessi sostituirla, reparto guardaroba, e ho detto...ok ti sostituisco! Da allora non me ne sono più andata! Ma per continuare nel servizio ho voluto e dovuto dare una motivazione valida, che andasse al di là del fatto che stavo bene con gli altri volontari, che avevo così la possibilità di occupare, prima per 1 giorno poi per 2, il tempo libero che la condizione di pensionata mi permetteva! Aiutare chi è meno fortunata o fortunato di me... d'altronde l'ho sempre fatto, anche quando lavoravo...per anni ho fatto volontariato in una comunità terapeutica per tossicodipendenti… distribuire indumenti è, sicuramente, meno problematico ma è pur sempre un modo per aiutare gli altri, rendersi utile..ed ho scoperto che, alla fine della giornata, loro hanno avuto ciò di cui avevano bisogno...io la loro gratitudine, il loro sorriso...ma anche un senso di gioia...esco dal centro più allegra, contenta...anche se stanca...eppure ho fatto così poco!

Ho intenzione ovviamente di continuare...anche se è solo un piccolo contributo è comunque importante per chi chiede aiuto...ma anche per me! [Anonimo]

Caro diario, se sono qui è perché qualcuno ha piantato in me un seme: quello dello spirito di servizio. Un valore semplice, ma che nel tempo è cresciuto insieme alle esperienze che mi hanno guidata sempre più in quella direzione. C'è però un momento che credo abbia radicato in me il seme piantato anni fa. Era il 1991 e ho ascoltato per la prima volta la canzone "Gli altri siamo noi" di Umberto Tozzi. Il testo contiene un messaggio semplice, ma potente: gli altri non sono lontani, non sono estranei...gli altri siamo noi. Da quel momento ho iniziato a vedere il servizio in modo diverso. Non più solo come una semplice scelta, ma come una parte naturale di ciò che sono. Negli anni ho continuato su questa strada e ancora oggi sono qui, a fare servizio in Caritas. A volte è faticoso, a volte mette alla prova, ma sento che è il mio posto, il mio modo di essere nel mondo. [Anonimo]

Ciao a tutti, da circa due anni sono entrata in questo gruppo, all'inizio non sapevo bene cosa aspettarmi, avevo paura di non essere all'altezza, di non sapere cosa dire o fare. Forse è stata curiosità, forse il bisogno di sentirmi utile in modo concreto. Quello che non immaginavo era quanto fosse grande il bisogno intorno a noi. Non sono solo numeri o situazioni lontane: sono persone, storie, famiglie che ogni giorno affrontano difficoltà reali. Ho capito che non servivano parole perfette, ma bastava solo la presenza. Anche un gesto semplice, fatto con attenzione, può avere un valore. [Anonimo]

Servire ai pranzi Caritas mi ha fatto aprire gli occhi. Non è solo dare un pasto, è condividere un momento, uno sguardo, una parola. È rendersi conto che basta poco per fare la differenza, ma anche capire che quel poco, per qualcuno, vale tantissimo. Non sapevo che fossero così tanti. E forse è proprio questo che mi ha spinto a continuare: sapere che c'è ancora tanto da fare, e che ognuno di noi, nel suo piccolo, può esserci. Un grazie va anche a chi faceva già parte di questo gruppo, molti dei quali conoscevo già: conoscerli meglio e vedere quanto ognuno dia il proprio contributo in modo così autentico ed eccezionale è stato un ulteriore motivo per restare.

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

LE ISCRIZIONI

SI CHIUDERANNO

MERCOLEDI 5 MAGGIO 2026